

S/paesati

Al Miela la X edizione

Assegnare il secondo appuntamento, di mercoledì 21 ottobre, della X edizione di "S/paesati", che si svolge al teatro Miela fino all'11 dicembre, è stata la presentazione della mostra fotografica "Oltre la Patria" di Giovanna Del Sarto, che ha fatto da cornice all'incontro successivo "Riace, paese dell'accoglienza". Giovanna De Sarto è andata a vedere da vicino e a documentare quello che è un esempio di accoglienza e d'integrazione, tanto che oggi Riace viene ricordata non solo per i suoi bronzi, ma soprattutto come il paese che ha aperto le proprie case abbandonate ai rifugiati provenienti da Africa, Afghanistan e Iraq, considerandoli una risorsa positiva e insegnando loro le vecchie arti del posto. La Calabria è infatti la prima regione ad avere adottato una legge per promuovere l'accoglienza e l'inserimento dei rifugiati e dei richiedenti asilo. A dare il buon esempio è stato proprio il piccolo comune della Locride, Riace, che con il suo sindaco Domenico Lucano e non solo ha aderito ad un programma europeo (progetto Sprar, promosso a livello nazionale dal Ministero dell'Interno) attraverso l'"Associazione Città Futura don Giuseppe Puglisi", dando vita ad una serie di iniziative incentrate sull'accoglienza, sul rispetto per l'ambiente e sulla salvaguardia delle proprie tradizioni. Continuando su questa linea, Domenico Lucano e Gianfranco Schiavone (Asgi: Associazione studi giuridici sull'immigrazione) hanno illustrato la nascita del "A - Accoglienza. Riaceinfestival - Festival delle migrazioni e delle culture locali", la cui prima edizione si è svolta dal 22 al 24 maggio 2009. Un concorso che ha visto anche la collaborazione dell'associazione culturale "Spaesati" e dove sono pervenute ben 200 opere da Italia,



Francia, Spagna, Svizzera, Polonia, Libano e Argentina. Nucleo tematico del Riaceinfestival, la migrazione, la solidarietà, la condizione dei profughi, il recupero delle culture locali e della cultura materiale. «Il Riaceinfestival», ha continuato Lu-

deoclip "Give me a Sign", una successione ritmata delle immagini dei soccorsi in mare e degli sbarchi su musica rap, e "Voci di donne native e migranti", testimonianza dell'immigrazione nel Salento, in cui segregazione e sfruttamento rappresentano i maggiori problemi per molte donne che si vedono negare ogni diritto proprio da una terra dalla lunga storia di emigrazione. Ricordiamo che la mostra fotografica resterà

aperta dal 2 al 10 novembre e che questo appuntamento è stato il preludio di un'eventuale manifestazione per la circuitazione dei prodotti della rete che si sta creando fra S/paesati, Riaceinfestival, Lampedusainfestival, Valsusa Filmfest, Recosol e Asgi, realtà impegnate sui temi dell'immigrazione e dell'accoglienza.

aperta dal 2 al 10 novembre e che questo appuntamento è stato il preludio di un'eventuale manifestazione per la circuitazione dei prodotti della rete che si sta creando fra S/paesati, Riaceinfestival, Lampedusainfestival, Valsusa Filmfest, Recosol e Asgi, realtà impegnate sui temi dell'immigrazione e dell'accoglienza.

Serenella Dorigo

BARCACCIA "AFARI DE CHEBE" FINO ALL'8 NOVEMBRE

La nuova stagione si apre con esilaranti colpi di scena

È partita il 17 ottobre scorso la stagione della compagnia teatrale "La Barcaccia" portando in scena "Afaride Chebe", libero adattamento in dialetto triestino di "Prova Generale" di Aldo Nicolaj, che continuerà con le rappresentazioni sino a domenica 8 novembre. Lo scoppietante inizio di stagione recupera dai testi del Nicolaj l'esilarante paradosso di una famiglia sui generis, totalmente dedita ad una malvivenza vissuta nel dna di una famiglia piccola-borghese. Madre, padre, figlio e fidanzata del figlio sono una piccola impresa familiare dedita ad una delinquenza spicciola fatta di furtarelli che però anela al grande salto di qualità individuato in un portentoso

sequestro di persona.

Sul palcoscenico, scenografato con efficacia da Monica Kirchmayr in un ambientazione casalinga, si muovono i protagonisti, che vivono il loro operare nella delinquenza con la semplicità di una famiglia qualunque, che paradossalmente individua nell'eventualità del carcere per il loro unico figlio una sorta di laurea honoris causa.

Il grande salto dovuto al sequestro di persona riesce a metà, perché la persona rapita si rivela non essere "la signora piena di soldi" che la famiglia aveva individuato. Un errore di persona, quindi, che porta ad una serie di divertenti dialoghi tra i protagonisti che si interrogano sul da

AL ROSSETTI "LA NOTTE DELL'ANGELO" Parte da Trieste il teatro psicanalitico di Bordon

Lo scrittore, drammaturgo e regista triestino Furio Bordon (nato nel 1943) ha studiato nella nostra città conseguendo la laurea in Giurisprudenza, ha superato il difficile esame per procuratore, ma invece di iniziare la carriera forense si è fatto assumere dalla Rai come programmatore. Accanto all'attività radiofonica ha diretto il Teatro Stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia dal 1988 al 1992, oggi è vicepresidente di questa istituzione. Parecchi sono i suoi titoli per il teatro. "La notte dell'angelo" è dramma inedito per l'Italia, ma è già stato rappresentato in francese dieci anni or sono al Théâtre du Rideau di Bruxelles. Ora Bordon ha pensato che i tempi fossero maturi per presentarlo a Trieste e da qui iniziare una tournée italiana. L'atto unico è andato in scena al Politeama Rossetti martedì 27 ottobre e vi rimane sino a domenica 1° novembre. Tre persone in scena: un padre (l'attore di collaudata esperienza Massimo De Francovich, classe 1936); una sensibilissima Daniela Giovanetti nei panni della figlia Anna (insieme nella foto di Tommaso Le Pera); e un diciottenne che rievocherà la sua in-

fanzia "crocefissa", interpretato da Guido Saudelli. "Il ragazzo", quando ha solo otto o nove anni, viene rappresentato da una marionetta mosca dal "podrecchiano" Massi-

nato, come in un'analisi psicanalitica, a svelare quanto si cela nel profondo dell'anima della donna, che scava nel profondo di sé stessa. Crede di essere stata sedicenne se-



farsi. La rapita, tra l'altro, sfuggita ad un controllo poco accorto di Lisa, fidanzata disattenta di Yure, figlio della coppia, vede tutta la famiglia prima che possano coprirsi con i passamontagna, inducendo il gruppetto ad organizzare la risoluzione estrema: "farla fora". L'epilogo a sorpresa, reso possibile da un fantomatico vicino di casa, Ugo, interpretato da Giorgio Fortuna, chiude allegramente questa prima rappresentazione della compagnia teatrale triestina. La regia e l'adattamento di Riccardo Fortuna riescono bene nel sottolineare l'affioramento nel testo di spassose gags tra i protagonisti, che trovano in Claudio e Nella Piuca i bravi interpreti di Tojo e Ucia, madre e padre della scapestrata famiglia, e in Elisa Prelz, che interpreta la già nominata Lisa, una colorata caratterizzazione di un personaggio particolarmente svanito, che riesce splendidamente alla brava e giovane interprete.

Cristina Degrassi

dotta dal padre, un grande attore pieno di fascino. E il personaggio del padre, mentre si sta truccando per un'interpretazione shakespeariana, è da subito in scena. Un ambiente che è sì lo studio della psicologa ma pure le quinte di un grande teatro. Altro personaggio che affianca il padre è un giovane difficile, che lei avrebbe dovuto salvare e che invece si è tagliato la gola. Il dramma si svolge tra le quinte di un grande teatro. Il padre, legato al ricordo della propria madre da fatti non del tutto limpidissimi, è un attore di grande fama; la figlia, Anna, sino ai ventitré anni ha recitato pure lei, per poi mettere a frutto la laurea in psicologia e occuparsi di psichiatria infantile. "La notte dell'angelo" è dramma di notevolissima suggestione poetica, potrebbe essere la sceneggiatura di un Ingmar Bergman, un po' guastato da qualche momento troppo prosastico. Ha trovato splendidi interpreti in Massimo De Francovich, in Daniela Giovanetti e nella rivelazione Guido Saudelli. Suggestive le scene di Guido Saudelli. La voce del Pierot bambino, della marionetta, di Giulia Napoletano, in platea si è sentita poco o nulla.

Sergio Bossi

L'angolo del dialetto

di Graziela

"Quela maledeta barca"

La seconda commedia in cartellone di sta XXV stagion de l'Armonia, "Quela maledeta barca" (le repliche ancora el 30, 31 ottobre e 1 novembre al "Pellico" de via Ananian), xe un bel spettacolo che la compagnia "Quei de scala santa" valorizza al massimo. Conossevo ben l'autrice, Laura Marocco Wright, che go frequentà ai tempi dei incontri settimanai ne la seconda metà del '900 (proprio cussì!) al caffè Tomaseo, de la Società Artistica Triestina de Marcello Fraulini. Conossuda e aprezada anche come poetessa e scrittrice, la ricordo come - varda la combinazione - professoressa de inglese del liceo dove che andava mia fia. Me par una storia de un'altra vita. I pensieri e i ricordi che me vigniva su intanto che seguivo i due ati iera tanti, ma no i me ga impedi de osservar che impegnò che ga messo i interpreti ne la recitazione, vivace e sentida de la commedia che conta la storia, minima, se se vol, ma ben trovada, de un ciapo de done che se afana tra la vita de familia e nel stesso tempo de operaie de la fabrica tabachi - le famose tabachine - e de omini che lavora in porto. Omini onesti e omini che se inzenia in qualche modo per poder tirar 'vanti la caretta. De qua nassi

intrighi che a la fin se sistema, lassando intraveder un fià de luce ne la vita de ogni giorno, anche se el periodo xe quel del ventennio: Tommaso Cipolat Mis pitura un fanatico giovine fassista, caricatural ma no tanto per chi che ga vissù in quel tempo. Gemma bevandela (Marisa Gregori), Rosa, vedova bianca (Lisa Tessaris), le tabachine Celeste (Simonetta Grezzi) e Letizia (Marinella Piccolo), Gilio povero pescador (Willi Piccini) Vico oste (Bruno Driussi), Nato maniga portual (Walter Lonzar), Elvira ostessa (Deborah Andrini), Ada (Azzurra Gobbato) e Regina (Sara Varcounig Balbi) fie de Gilio, Toio chitarista portual (Ezio Filippi Alaba) e Colli, grossista de caffè (Umberto Saba), xe i personagi che fa ala ai protagonisti principai, el bravissimo Ruggero Torzullo ne la parte del povero ma onesto pescador Moro e Clara sua moglie, una Maddalena Kriscak in gran forma. Ben anche la regia de Silvia Grezzi, iutada de Marisa Gregori, le sene de Bruno Driussi e le luci de Mauro Cossetto. 'Ssai gente divertida go visto in teatro anche stavolta.



"Trieste Casting... e Spettacoli" un servizio digitale per collegare artisti e case di produzione

Sono già 500 i nomi inseriti nel database di "Trieste Casting... e Spettacoli", il neonato servizio digitale *online* per la selezione, a livello cittadino e regionale, di comparse che aspirano a entrare nel mondo dello spettacolo. Il progetto è stato illustrato lunedì 26 ottobre, al Circolo della stampa, dai suoi due promotori, Andrea Di Matteo e Fabio Goglia. Presenti, in veste di collaboratori artistici, alcuni noti professionisti: l'attore Francesco Gusmitta, il tenore Andrea Binetti e la coreografa Carolina Bagnati. "Trieste Casting... e Spettacoli" si propone come una sorta di collegamento fra le società che operano nel mondo dello spettacolo e gli aspiranti attori, cantanti, figuranti, ballerini, mimi o presentatori del Friuli Venezia Giulia. Il servizio - completamente gratuito - si avvale di una banca dati, accessibile tramite il sito internet www.triestecasting.com, in cui ognuno potrà vede-

re inserito il proprio curriculum, consentendo alle stesse case di produzione cinematografiche e televisive di trovare rapidamente la figura professionale richiesta. Uno strumento al passo coi tempi, che grazie alla decennale esperienza del suo staff nel campo dello spettacolo e della comunicazione garantisce massima serietà e competenza. «Con questo nuovo servizio», hanno spiegato Binetti e Gusmitta, «siamo convinti di poter aiutare tanti giovani dando loro l'opportunità di proporsi, farsi conoscere e migliorare le proprie capacità artistiche». Il nuovo servizio è iscritto alla Film Commission e collaborerà con le più importanti realtà culturali, cinematografiche e teatrali del Friuli Venezia Giulia. Ulteriori informazioni sul sito www.triestecasting.com, corredato da un'interessante sezione dedicata alla storia di Trieste e il cinema.

Claudio Bisiani